

Villa Salus, la voce di una donna su tutto ciò che fa la differenza

di Mirta Magnoler Valeri

Al presidente della Commissione e all'Assessore alla Sanità della Regione Veneto.

Vi scrivo in relazione alla decisione di dismettere il reparto maternità dell'ospedale Villa Salus di Mestre.

Accenno solo brevemente alla mia esperienza di parto a Villa Salus (il 31 marzo 2006): la professionalità, l'umanità e disponibilità dimostrati prima (corsi pre-parto), durante e dopo sono eccezionali. E' veramente raro poter usufruire di un tale servizio interamente rimborsato dal servizio sanitario nazionale, è una di quelle volte in cui sei felice di essere italiano e di pagare le tasse perché ti senti «assistito» dallo Stato in uno dei momenti più importanti della tua vita.

Voglio invece pregarvi, prima di decidere, di informarvi bene sulla differenza tra «parto naturale» e «parto medicalizzato» (tradizionale). A voi sembrerà una decisione banale, dettata da una semplice ratio economica ma in realtà priverebbe circa 1200 donne l'anno e altrettanti bimbi di una «nascita senza violenza» (titolo del famoso libricino di M. Leboyer, sostenitore del parto naturale).

Villa Salus è una delle uniche strutture in Italia dove mamma, papà e bimbo possono vivere l'esperienza della nascita in modo naturale e spontaneo, come se fossero a casa loro, con un intervento minimo indispensabile da parte di «persone estranee».

I vantaggi di partorire a Villa Salus sono i seguenti.

La donna può scegliere il parto naturale, ovvero di vivere il travaglio e di partorire come le viene: in piedi, accovacciata, sullo sgabello olandese, appesa alla spalliera o nella piscina d'ac-

qua.

La donna può scegliere anche il parto medicalizzato, ovvero di stare distesa sul lettino a gambe all'aria con il supporto del ginecologo e di tutti i metodi tradizionali di velocizzazione del parto (ossitocina, episiotomia).

L'epidurale non solo è possibile ma è pure gratuita; vi è una équipe di puericultrici attentissime all'avvio all'allattamento materno. Quanto al rooming-in: mamma e bimbo restano a stretto contatto immediatamente e continuamente. C'è poi l'assistenza gratuita post-parto su qualsiasi dubbio della puerpera, disponibilità assoluta.

Io e tante altre amiche che la pensano come me ma non hanno e-mail, non riusciamo a capire perché certe valutazioni vengano fatte solo in base a criteri economici peraltro parziali. Infatti, perché allora in questo caso non si tiene conto anche del costo dei cesarei, che sono molto più numerosi dove si pratica il parto tradizionale? Perché non si tenta di risparmiare abbassando la soglia dei cesarei a un 12-15%, media europea?

Ultima domanda: perché un reparto efficiente e di eccellenza che svolge una fondamentale funzione sociale deve essere chiuso? Non riusciamo a farcene una ragione.

Vi ho scritto solo per protestare contro quella che sento una vera ingiustizia in quanto io, grazie a Dio, riuscirò a partorire anche la mia seconda bimba a Villa Salus. Ho fiducia nelle istituzioni e voglio credere che deciderete con coscienza, consapevoli del vostro ruolo di rappresentanti del «bene» di tutta la popolazione.

Mogliano Veneto